

Associazione ONLUS



**GRUPPO DI
SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE
AMICI DI JOAQUIM GOMES**



Associazione ONLUS

GRUPPO DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE AMICI DI JOAQUIM GOMES

Socio fondatore don Dino Garbero



GRUPPO DI
SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE
AMICI DI JOAQUIM GOMES



Sede: Piazza Tenente Nicola 2, 10045 Piossasco (TO)

Web: www.amicojg.it

Email: info@amicidijoaquimgomes.it

Cell.: 334.1504647

INDICE

L'Associazione	5
Le nostre radici.....	6
Progetti sul territorio	7
Progetto A: Informazione nelle scuole	7
Progetto B: Corso di portoghese	7
Progetto C: Corso di formazione	7
Progetto D: Eventi informativi e culturali	7
Progetto E: Filo di speranza	7
Progetto F: Festa brasiliana	7
Progetti di Solidarietà Internazionale	9
Il punto di partenza: i viaggi per conoscere le Missioni	9
Le Missioni nel Nord-Est: Joaquim Gomes e Cristinapolis	10
Come sostenere i progetti?.....	12
Progetto n. 1 - Asili	12
Progetto n. 2 - Costruendo o futuro	12
Progetto n. 3 - Pastoral da criança	13
Progetto n. 4 - Sem Terra	13
Progetto n. 5 - Catechismo	15
Progetto n. 6 - Orto comunitario	15
Progetto n. 7 - Adozioni a distanza	16
Progetto n. 8 - Cristinapolis	16
Progetto n. 9 - Ambulatorio	17
Istruzioni per le donazioni	19

L'ASSOCIAZIONE

L'Associazione ONLUS "Gruppo di Solidarietà Internazionale Amici di Joaquim Gomes" è stata costituita ufficialmente a Piossasco nell'aprile 2003, ma è attiva dall'inizio degli anni '90 come gruppo di volontariato della Parrocchia di San Francesco.

Dal gennaio 2005 l'Associazione è iscritta come ONLUS alla Sezione Provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, nella Sezione Socio-Assistenziale.

L'Associazione, apolitica e senza scopo di lucro, si ispira ai principi della solidarietà umana e ai valori cristiani. L'Associazione si prefigge come scopo principale il sostegno a popolazioni in disagio sociale ed economico, attraverso l'azione della cooperazione internazionale con associazioni e gruppi presenti sul territorio. In particolare l'Associazione segue numerose attività per la cooperazione e la conoscenza della realtà del nord-est del Brasile.

L'impegno dell'Associazione è orientato dunque in due direzioni principali: informare e cooperare. Per quanto possibile, l'Associazione cerca di promuovere le proprie attività in collaborazione con altre

associazioni/enti, seguendo una logica di "rete" di solidarietà.

Le attività dell'associazione si svolgono in due parti:

- 1) attività sul territorio
- 2) progetti di solidarietà internazionale

Le attività sul territorio sono svolte a titolo gratuito dai volontari, mentre la solidarietà internazionale consiste soprattutto nella raccolta di risorse per sostenere alcuni progetti nel nord-est del Brasile.

Hai tempo?

Desideri fare volontariato?

Partecipa alle nostre attività sul territorio!

Vuoi darci un aiuto?

Dai un sostegno ai nostri progetti!



Per dare un sostegno all'associazione vai al capitolo **"Istruzioni per le donazioni"** a pag. 23 e segui i nostri consigli.

Nelle pagine seguenti sono riportate le descrizioni di questi due capitoli dell'attività dell'Associazione.

Buona lettura!

Le nostre radici

Il gruppo di volontariato nasce dalla parrocchia di San Francesco a Piosasco nel 1990 dopo il viaggio di due parrocchiani nella missione di Joaquim Gomes, dove operano tre suore della congregazione delle Suore Giuseppine di Pinerolo: Suor Daniela, Suor Maria Teresa e Suor Nemesia.

Dopo questo viaggio nella comunità si fa la proposta di sostenere la missione con una "auto-tassazione" mensile di 10.000 lire: aderiscono in moltissimi e viene costruito a Joaquim Gomes il Centro San José.

Da quel momento sono state fatte molte iniziative, il gruppo si forma passo - passo nel contesto parrocchiale, coinvolge la popolazione di tutto il paese di Piosasco e si radica nel territorio.

Si organizzano le "Adozioni a distanza", altre persone dalle comunità di Piosasco vanno in visita nella missione dalle suore per conoscere e aiutare.

Nasce il "Filo di speranza", il gruppo che si riunisce a Piosasco ogni settimana per confezionare dei manufatti, il cui ricavato viene donato alla missione. Da allora a Joaquim Gomes sono stati costruiti altri due centri e sono state finanziate molte altre attività.

Nel 2000 si decide di iniziare a formare i volontari che vanno a conoscere la realtà di Joaquim Gomes e del Nordeste brasiliano. Nascono nuove attività sul territorio, per esempio ogni anno si organizza, con la collaborazione del Centro di Formazione Permanente degli Adulti nel Comune di Piosasco, un corso di portoghese-brasiliano.

Nel 2001 a Joaquim Gomes viene acquistata la cosiddetta "Casa degli Italiani", che ospiterà tutti i volontari che si recano laggiù. Il gruppo cresce e i viaggi a Joaquim Gomes diventano quasi "sistema-

tici": a gennaio il gruppo degli adulti, ad agosto il gruppo dei ragazzi, oltre a quelli di molte altre persone nel restante periodo dell'anno.

Nel 2003 il gruppo di solidarietà diventa Associazione.

Dal gennaio 2005 è iscritta come ONLUS alla Sezione Provinciale di Torino del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, sezione Socio-Assistenziale.

PROGETTI SUL TERRITORIO

Durante l'anno l'Associazione organizza eventi culturali, attività di informazione e di formazione. Fra queste attività alcune sono svolte in collaborazione con associazioni che sono presenti sul territorio nella provincia di Torino.

a) Informazione nelle scuole

Si tratta di interventi svolti presso le scuole medie ed elementari dai volontari dell'associazione che riportano la propria esperienza di solidarietà in Brasile con l'ausilio di video, fotografie e materiale informativo. Questi interventi sono svolti esclusivamente da soci che siano già stati in Brasile nei luoghi in cui opera la nostra Associazione. Gli incontri si integrano con gli obiettivi dei programmi scolastici, con la collaborazione degli insegnanti delle scuole che scelgono di sviluppare con i ragazzi temi come la solidarietà, l'analisi e la comprensione delle problematiche del Terzo mondo.

b) Corso di portoghese

Si tratta di un corso di lingua portoghese e di cultura brasiliana tenuto a Piosasco organizzato grazie all'intervento del Centro Territoriale Permanente per l'Educazione degli Adulti (CTP) presso i locali della S.M.S. "A. Cruto" di Piosasco.

c) Corso di formazione

Si tratta di incontri a carattere motivazionale e informativo sul volontariato nel Nord-Est del Brasile. La finalità del corso è di preparare i volontari che desiderano conoscere le attività dell'associazione e partecipare attivamente ai progetti proposti direttamente in Brasile. Il completamento del corso consiste nell'esperienza del viaggio e dell'attività in Brasile. Per partecipare agli incontri di "formazione dei volontari" non è necessario essere soci dell'Associazione.

d) Eventi informativi e culturali

Si organizzano momenti informativi presso le comunità della zona o nel contesto di manifestazioni culturali. Lo scopo è di diffondere la conoscenza delle attività dell'Associazione e proporre riflessioni su temi di solidarietà internazionale. Tale attività è stata svolta spesso in collaborazione con altre associazioni di volontariato.

e) Filo di speranza

È un'attività di collaborazione con un gruppo della parrocchia di San Francesco di Piosasco (To), coinvolge circa 30 persone che si incontrano con lo scopo di creare oggetti (manufatti, ricami...) per raccogliere offerte e finanziare i progetti di solidarietà internazionale dell'Associazione.

f) Festa brasiliana

È il momento di festa dell'Associazione a cui partecipano tutti i suoi sostenitori e simpatizzanti. La festa è organizzata con l'aiuto di brasiliani residenti in Italia. Durante la serata si condivide una cena a base di prodotti brasiliani accompagnati da musica tipica.



PROGETTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE



L'occasione di svolgere una forma di cooperazione internazionale si è presentata nel 1988 quando Suor Daniela, originaria di Piosasco, si recò a Joaquim Gomes, nel nord-est del Brasile. Le Suore furono chiamate in quella zona dai padri salesiani di Matriz per collaborare nel tentativo di sopperire alle gravi carenze del paese. Costruirono il grande centro parrocchiale «S. José» provvisto di salone, sala cucito, ambulatorio, aule, refettorio, cucina, servizi, campo giochi. Nel tempo sono stati aperti altri centri simili a questo nelle diverse zone del paese. Nel 2002, da Joaquim Gomes Suor Myriam e Suor Ryzomar si sono trasferite nella nuova Missione di Cristinapolis (nel Sergipe) dove hanno iniziato ad attivare una serie di interventi basati sull'esperienza di quelli realizzati a Joaquim Gomes. Alle Suore italiane si sono affiancate presto anche alcune brasiliane, che vengo-

no formate presso la Casa di formazione a Maceiò (capitale dell'Alagoas).

Accanto al sostegno dei progetti nelle Missioni, l'Associazione ha il fine di sensibilizzare riguardo temi legati alla cooperazione, allo sviluppo, alla promozione sociale, alle problematiche del Terzo Mondo.

Il punto di partenza: i viaggi per conoscere le Missioni

I viaggi rappresentano un'importante risorsa per la vitalità dell'Associazione. Vivere a contatto con una realtà tanto diversa e problematica come quella dei paesi rurali del Brasile pone indubbiamente di fronte



ad interrogativi riguardo la giustizia sociale, la distribuzione della ricchezza, lo stile di vita del mondo in cui viviamo. Il viaggio si presenta come un'occasione di arricchimento personale e di riflessione sulla responsabilità di ciascuno nei confronti di chi vive in un disagio provocato da interessi politici ed economici difficili da arginare e combattere. I volontari partecipano ad una serie di incontri di formazione e motivazione che li avvicina all'esperienza che andranno a vivere.



Le Missioni nel nord-est: Joaquim Gomes e Cristinapolis

Il nord-est del Brasile è una regione dal clima arido, con una economia fortemente legata alla coltivazione e all'allevamento in grandi latifondi.

In particolare a Joaquim Gomes (nello stato dell'Alagoas) è sviluppata la monocoltura della canna da zucchero e a Cristinapolis (nello stato del Sergipe) la monocoltura delle arance. La popolazione di questi paesi è composta per la maggior parte da braccianti, contadini senza garanzie e senza tutele. Qui di seguito è descritta nel dettaglio la situazione di Joaquim Gomes (per le informazioni su Cristinapolis si rimanda più avanti nel testo nel capitolo "Cristinapolis - Progetto n. 8").

Joaquim Gomes si trova a 70 km da Maceió, la capitale dello stato dell'Alagoas. Il paese conta circa 20.000 abitanti e prende il nome dal latifondista proprietario di tutta la zona. Il paesaggio è caratterizzato da colline che raggiungono i 600 metri di altitudine ed è attraversato dal fiume

Camaragibe.

A Joaquim Gomes la crisi degli ultimi anni nella canna da zucchero ha peggiorato notevolmente le condizioni in cui versano gli abitanti del paese. La disoccupazione si è fatta più pressante e gli uomini sono stati costretti a emigrare per trovare lavoro. Questi spostamenti spesso segnano l'inizio di una nuova forma di schiavitù, a causa del debito contratto con i fazenderos (latifondisti) per avere un posto nelle loro piantagioni. La conseguenza immediata di questa situazione è la povertà delle famiglie di questi contadini. A causa di questa emigrazione, la popolazione di Joaquim Gomes è rappresentata soprattutto da donne, bambini e anziani. Le donne restano al villaggio a fare i lavori di "casa", prendendosi cura dei più piccoli, ma soprattutto cercando di recuperare qualcosa per sfamare i molti figli. La loro giornata inizia con le prime luci dell'alba recandosi al fiume a lavare panni e stoviglie trasportate sulle teste con pesanti bacinelle. La vita dura ed i molti sacrifici invecchiano anticipatamente i loro corpi e i loro volti. Le strade pullulano dei tanti bambini che abitano il paese: bambini di cinque anni



che si prendono cura dei fratelli minori e lavano i panni; bambini a piedi nudi, con la pancia gonfia per i vermi, provati dalla dissenteria, pieni di piaghe e di pustole provocate dagli insetti delle malsane abitazioni di argilla o dalle torbide acque contaminate del fiume. I bambini non sono registrati all'anagrafe, non sanno esattamente quanti anni hanno, sono privi di giochi dell'infanzia, della giusta dose di cibo, di una dignitosa istruzione. Sono bambini senza capricci e senza pretese, eppure curiosi, vivaci, volenterosi, allegri per una canzoncina, un piccolo piatto di fagioli o il sorriso di un amico. Sono bambini che trascorrono molto tempo in strada, a giocare al pallone o ad inventare giochi con qualsiasi cosa capitati loro tra le mani. Costretti a crescere in fretta, cercano lavoretti al mercato o non continuano gli studi e vanno nei campi a lavorare insieme agli adulti, con ritmi e orari molto pesanti. Le famiglie vivono in case addossate le une alle altre, di dimensioni ridottissime, con al massimo due vani e senza servizi igienici. Sono costruite per la maggior parte con la terra argillosa del fiume, supportate da una struttura in legno. I più fortunati

possiedono abitazioni in muratura, senza vetri alle finestre o alle porte e con pavimento in terra. Alcune case sono fatte con i sacchi neri dell'immondizia ed una precaria impalcatura di legno.

Mancano l'acqua potabile, il gas e i servizi igienici. Non esiste il sistema fognario, ma canali di scolo a cielo aperto conducono i rifiuti verso il fiume che rappresenta una grande risorsa per quanto le sue acque siano inquinate dagli scarichi.

Gli abitanti lo utilizzano sia per l'igiene personale che per la pulizia di vestiti, stoviglie e cibo. Nonostante le condizioni in cui la popolazione vive, le persone curano molto la pulizia dei propri indumenti e del proprio corpo.

A Joaquim Gomes sono asfaltate solo le strade principali, le altre sono sterrate e piene di buche. Poiché il paese sorge su una zona collinosa, le strade sono tutte molto ripide, polverosissime d'estate e molto scivolose durante la stagione delle piogge, talvolta impraticabili. Queste strade non sono soltanto vie di comunicazione, infatti per l'inadeguatezza delle piccole case e per l'innato spirito di socializzazione dei brasiliani, gran parte della vita della gente si svolge sulla strada: lì si chiacchiera, si lavora, si gioca, si vive.

Come sostenere i progetti?

Da qualche tempo proponiamo una alternativa alle adozioni a distanza di un singolo bambino per chi vuole aiutarci a sostenere il lavoro delle Missioni: l'ADOZIONE DI UN PROGETTO. Questo permette di portare aiuto ad un numero maggiore di persone (bambini, neonati, adolescenti, malati...) sostenendo proprio lo svolgimento e la prosecuzione del progetto che le vede protagoniste, che è attento e si fa garante del tentativo di sopprimere alle loro necessità.



hanno l'occasione di disegnare, colorare, lavorare in gruppo, attività che a casa non hanno la possibilità di fare per mancanza di mezzi.

Nelle scuole, oltre alle varie attività didattiche ed educative, vengono insegnati rudimenti di igiene. In questi asili lavorano maestre, cuoche, collaboratrici.

Asili - Progetto n. 1

Progetto mirato ai bambini, alla loro nutrizione ed alla loro istruzione in Joaquim Gomes. A causa della partenza dei padri di famiglia verso altre zone del Brasile in cerca di lavoro, le donne sono costrette a lavorare lasciando i figli minori ai più grandi. Per evitare che questi ultimi saltassero la scuola per badare ai fratelli, le missionarie hanno costruito nel 1988 il primo grande centro parrocchiale «S. Josè», provvisto di salone, sala cucito, ambulatorio, aule, refettorio, cucina, servizi igienici e campo giochi. Sono stati poi aperti altri due asili: il «Nossa Senhora Aparecida» e il «Madre Esperança», dislocati nei diversi quartieri del paese. Le tre scuole materne sono frequentate da bambini dai 3 ai 6 anni, circa 300 nell'arco della giornata. Infatti sono previsti due turni, uno mattutino ed uno pomeridiano. I bambini ricevono due pasti (colazione e pranzo per il primo turno, merenda e cena per il secondo turno), che nella maggior parte dei casi sono per loro gli unici della giornata. Durante le ore che trascorrono all'asilo, i bambini

Costruindo o futuro Progetto n. 2

Il progetto interessa in Joaquim Gomes circa 200 ragazzi tra i 6 e i 17 anni per i quali vengono organizzate attività come il doposcuola, lo sport, il canto, la musica, il ballo, il cucito ed il ricamo. Ai ragazzi



viene inoltre offerta ogni giorno una merenda, che per molti rappresenta l'unico pasto della giornata. Gli adolescenti che partecipano al progetto diversamente passerebbero la maggior parte del tempo per la strada, con conseguenze facilmente immaginabili.

A sostegno delle Suore lavorano diversi animatori, che in precedenza hanno partecipato al progetto. La loro formazione consiste nella sensibilizzazione a temi di attualità che li coinvolgono direttamente, ma di cui spesso non hanno informazione (politica, diritti sociali e civili).

Uno degli obiettivi principali di questa attività è di rendere coscienti i ragazzi del proprio valore come individui attivi nella società, dei propri diritti (spesso calpestati) e dei propri doveri di cittadini.

Pastoral da Criança

Progetto n. 3

Il progetto, gestito a Joaquim Gomes dalle suore missionarie, è proposto e sostenuto dalla Conferenza Nazionale dei Vescovi Brasiliani. Gli obiettivi del progetto sono quelli di preparare le famiglie ad assumere con responsabilità il compito di accudire la salute, la nutrizione, l'educazione dell'infanzia.

La finalità sono di diminuire le malattie e la mortalità che facilmente colpiscono i bambini e le madri, creando le condizioni grazie a cui le donne si facciano promotrici della propria emancipazione, della promozione della famiglia e della comunità.



Ci sono momenti di aggregazione, come il laboratorio di cucito, che diventano occasioni di educazione e socializzazione.

È essenziale la collaborazione di persone formate per essere "guide della comunità", per una maggiore diffusione del progetto sul territorio. Viene insegnato l'uso di una alimentazione alternativa, basata su alimenti facilmente reperibili e a basso costo, ma ugualmente nutrienti ed essenziali per il sostegno della salute del bambino e delle mamme. Questo grazie anche alla produzione della "multimistura", una farina ricavata dalla lavorazione e tostatura di semi, gusci di uovo ed erbe grazie a macchinari appositi. La multimistura integra la pappa dei neonati e dei bambini più piccoli.

Sem terra - Progetto n. 4

Il Brasile è il paese delle grandi contraddizioni, in cui la presenza di enormi ricchezze e risorse naturali convive con terribili ingiustizie e dove decine di milioni di poveri abitano terre fertili e immense, che non possono coltivare. Il 2% della popolazione brasiliana (50.000 latifondisti e qualche società multinazionale) dispone del 60%

delle terre coltivabili, mentre circa cinque milioni di famiglie sono condannate a lavorare come braccianti (spesso in condizioni di semi-schiavitù) per più di dieci ore al giorno per sette giorni alla settimana con salari irrisori.

Una bassa percentuale di brasiliani mangia a sufficienza e l'analfabetismo rurale è altissimo. La povertà delle campagne ha spinto, negli ultimi trent'anni, più di trenta milioni di braccianti senza terra nelle città dove sopravvivono a stento nell'emarginazione e in condizioni disumane. Per il contadino la terra rappresenta la possibilità di sopravvivenza, e anche la garanzia di poter rimanere con la sua famiglia nel suo luogo d'origine, libero dall'oppressione di un lavoro deprezzato. I Sem terra (senza terra) sono persone nullatenenti che lottano per il diritto alla terra e l'applicazione della Riforma Agraria, sancita da numerose leggi, disattesa dal potere dei latifondisti locali.

Le comunità di Sem terra vivono accampate o insediate nei latifondi dichiarati incolti dallo Stato e che, in accordo con le leggi, dovrebbero essere ripartiti tra coloro che fanno parte di quella schiera di milioni di famiglie che in Brasile non possiede né casa né terra.

Negli accampamenti le famiglie vivono in



baracche costruite con nylon e bastoni di legno, coltivando piccoli appezzamenti di terra (il cui prodotto è appena sufficiente per l'autosostentamento), sopportando la violenza delle milizie che operano per conto dei latifondisti. L'aiuto alle famiglie senza terra accampate nella zona circostante Joaquim Gomes è una delle attività delle suore della Missione. Una di queste attività è l'organizzazione annuale delle Romarias da Terra.

Le Romarias sono pellegrinaggi, organizzati nelle singole diocesi, a cui partecipano contadini senza terra e coloro che solidarizzano con la loro causa. Il momento principale è una lunga camminata durante la notte attraversando le zone in cui sono presenti accampamenti di Sem terra,

manifestando la propria solidarietà, rafforzando le proprie motivazioni, chiedendo giustizia e diritti.

Il possesso della terra è l'unica prospettiva di miglioramento economico e sociale della popolazione rurale brasiliana, nonché l'unica via per il raggiungimento di indipendenza dall'oppressione creata dal sistema del latifondo.

Il sostegno fornito dalle suore è da una parte prati-



co (distribuzione di materiale e di alimenti), dall'altra ideologico e spirituale (adesione alla lotta per il diritto alla terra, partecipazione a iniziative e manifestazioni organizzate dalle comunità).

Le principali linee di azione sono definite dalla CPT (Commissao Pastoral da Terra): oltre al sostegno della lotta per la terra e l'offerta di assistenza logistica (alimentazione, assistenza medica), riguardano la formazione e l'informazione con l'educazione all'associazionismo e al cooperativismo, promuovendo studi e dibattiti per i lavoratori e gli operatori.



Catechismo - Progetto n. 5

Il progetto in Joaquim Gomes coinvolge circa 600 tra bambini e adolescenti, educati alla religiosità, ai valori cristiani, alla fede



attraverso momenti di incontro e confronto con le suore e i catechisti.

Il sostegno di questo progetto permette di fornire il materiale (Bibbie, libri di catechismo e quaderni) necessario allo svolgimento delle attività, alla formazione dei catechisti e al loro trasporto tra le varie comunità, spesso molto distanti le une dalle altre.

Orto comunitario

Progetto n. 6

Progetto in collaborazione con l' "Associazione Comunitaria Novo Horizonte" di Joaquim Gomes mirato allo sviluppo auto-sostenibile attraverso l'agricoltura e l'allevamento.

Nel nord-est predominano le monoculture per esportazione: cacao, soia, papaia, arance ma soprattutto la canna da zucchero, e si dà uno spazio minimo ai prodotti per il consumo interno come i fagioli, la mandioca, il mais ed il riso, che costituiscono la dieta base del brasiliano povero. In questa regione domina il grande latifondo, poiché la proprietà della terra è concentrata nelle mani delle oligarchie locali.

A Joaquim Gomes le Suore hanno colto la possibilità di gestire, tramite la cooperativa "Associazione Comunitaria Novo Horizonte", un orto comunitario grande circa sette ettari.

Alcune persone sono state impiegate nella coltivazione ed è stata fatta arrivare l'acqua per l'irrigazione. Alcuni esperti hanno insegnato a coltivare diversi tipi di verdure e frutta da sostituire alla coltivazione di canna da zucchero.

I prodotti che si ricavano dalla terra di questo orto vengono distribuiti nei tre asili di Joaquim Gomes, venduti per l'auto-sostentamento del progetto, divisi tra le famiglie più bisognose.

Adozioni a distanza

Progetto n. 7

Il progetto sostiene le singole famiglie attraverso l'adozione a distanza. Le famiglie



che hanno adottato un bambino a distanza supportano non solo il sostentamento del bambino e della sua famiglia, sovente costituita da molti fratelli, ma anche la costruzione di una casa di blocchi di cemento (che sostituisce una casa costruita con fango, pali di legno o sacchi di plastica esposta ai temporali).

Questo tipo di aiuto è stato essenziale e continuerà ad esserlo per i bambini adottati a distanza e per le loro famiglie, ma è un progetto che, per una precisa richiesta delle suore della Missione, non si amplierà ulteriormente (infatti, a differenza degli altri progetti

che sono volti all'aiuto di più persone contemporaneamente, la gestione delle adozioni comporta un grande impegno coinvolgendo un solo bambino per volta e una sola famiglia).

Cristinapolis

Progetto n. 8

Dall'ottobre del 2002 alcune suore della Congregazione si sono trasferite in questo nuovo centro, iniziando a collaborare con il parroco della comunità locale.

Nel paese esiste già un centro parrocchiale che è stato il primo luogo di incontro costruito da padre Raimundo per accogliere i ragazzi e le loro attività. Nella zona circostante si snodano circa una ventina di villaggi (situati a diversa distanza dal centro della cittadina) chiamati "povoados". La regione è prevalentemente pianeggiante, costellata da latifondi di arance la cui coltivazione è la principale fonte di guadagno (benchè minimo) per la maggior parte delle famiglie.



Il "progetto Cristinapolis" si articola in due parti: la costruzione di nuovi centri di incontro polifunzionali e l'"adozione" dei povoados. La costruzione di nuovi centri di incontro è necessaria a causa della notevole distanza di alcuni povoados dal centro di Cristinapolis. Si tratta di costruire luoghi di riunione, soprattutto nei villaggi più lontani. Questi centri di incontro sono saloni polivalenti in cui poter ospitare diverse attività formative (come un laboratorio di cucito, laboratori musicali, ecc.), corsi di prima alfabetizzazione, gli incontri di catechesi e la Messa domenicale.

La presenza di un centro è utile per incentivare l'incontro tra gli abitanti del povoado, adulti e giovani, e la crescita della comunità stessa. L'adozione dei povoado deriva dalla necessità di dare un aiuto per il mantenimento delle attività e delle strutture. L'adozione di un povoado rende possibile una più equa distribuzione degli aiuti, che diventano così patrimonio comune del villaggio.

Ambulatorio Progetto n. 9

Parlare di un sistema sanitario in Brasile significa parlare di un servizio che teoricamente è offerto a tutti, ma che nella realtà apre le porte solo a chi può permettersi di pagare.

A Joaquim Gomes è possibile recarsi all'ospedale per essere visitati, ma ciò che si ottiene è, nella maggior parte dei casi, una prescrizione per farmaci che nessuno può comprare a causa del loro costo.

Ci sono lunghe liste d'attesa, anche per una semplice radiografia pos-



sono passare mesi aspettando il proprio turno, con il risultato che spesso, anche per problemi gravi, le cure prescritte sono tutt'altro che sufficienti ed adeguate.

Ecco perché la presenza di un ambulatorio nella Missione di Joaquim Gomes (accessibile a tutti ed il cui aiuto raggiunge chi sta male anche nella propria casa) è davvero importante.

I farmaci sono somministrati gratuitamente e si cerca di portare aiuto a chiunque lo richieda, grazie anche alla collaborazione di persone competenti che affiancano le suore nel loro lavoro.

L'ambulatorio è anche un luogo per



diffondere informazioni sull'importanza delle vaccinazioni e dell'igiene, indispensabili date le condizioni di vita di queste persone. Nell'ultimo periodo si è sperimentato l'uso di medicine alternative, ricavate dal trattamento di erbe adatte, che crescono spontaneamente o che vengono coltivate nell'orto comunitario proprio a

questo scopo.

L'uso di erbe a scopo terapeutico è tradizione degli indios (che vivono in villaggi poco distanti dal paese); la facile reperibilità delle erbe e la loro coltivazione a basso costo sono motivi che spingono a continuare il loro utilizzo a fianco della medicina tradizionale.



ISTRUZIONI PER LE DONAZIONI

Per effettuare una donazione alla nostra associazione, puoi procedere in due modi:

o presso l'ufficio parrocchiale di San Francesco a Piossasco, oppure se desideri **DETRARRE** la **DONAZIONE**, per legge devi effettuare il **VERSAMENTO** direttamente sul nostro **c/c**:

intestato a:

ONLUS Amici di Joaquim Gomes
(Socio fondatore Don Dino)
c/c **13982**
ABI **1025**
CAB **30780**
SanPaololmi Spa
(Filiale di Piossasco 424 - Via Torino, 47)

Per evitare di fare confusione fra le donazioni Ti ricordiamo che è **NECESSARIO** specificare nella causale del versamento le **TRE** seguenti informazioni:

(i) che si tratta di una **DONAZIONE**
(ii) nel caso la donazione sua per un progetto specifico di "Solidarietà Internazionale" specifica se:

1. **ASILI**
2. **COSTRUINDO O FUTURO**
3. **PASTORAL DA CRIANÇA**
4. **SEM TERRA**
5. **CATECHISMO**
6. **ORTO COMUNITARIO**
7. **ADOZIONI A DISTANZA** (devi riportare anche il **NOME** del bambino adottato!)
8. **CRISTINAPOLIS**
9. **AMBULATORIO**

(iii) il **NOME**, **INDIRIZZO** e **CODICE FISCALE** di chi ha donato l'offerta. Infatti per **DETRARRE** la donazione (per le **PERSONE FISICHE** sono detraibili Erogazioni liberali per un importo non superiore a EUR 2.065,83) dalla **DICHIARAZIONE** dei **REDDITI** è giusto ricordare che la detrazione la ottengono solamente le persone che effettuano tale dichiarazione (quindi i versamenti vanno loro intestati). Per essere in piena regola con la legge, per la detra-

zione ti serve, oltre alla ricevuta del versamento sul nostro c/c, la ricevuta dalla nostra Associazione. Questo è il motivo per cui ti chiediamo oltre al **NOME**, anche l'**INDIRIZZO** e il **CODICE FISCALE** del donatore. Inoltre per rispettare la normativa in merito al trattamento dei dati personali del donatore (in questo caso **NOME**, **INDIRIZZO** e **CODICE FISCALE**) ti richiediamo di inviarci il consenso, mandandoci questo foglio (o una sua fotocopia) compilato dal donatore:

Io sottoscritto _____

Residente a _____

Codice Fiscale _____

ai sensi dell'art. 13 Dlgs 196/2003 autorizzo l'Associazione ONLUS "Gruppo di Solidarietà Internazionale Amici di Joaquim Gomes" al trattamento dei miei dati personali.

Firma _____

Per ulteriori chiarimenti di ordine fiscale o sulla natura dei progetti, puoi venire a trovarci in sede (c/o i locali di San Francesco) all'Assemblea dei Soci a Piossasco.

**SOSTIENI
ANCHE TU
UNO
DEI NOSTRI
PROGETTI!!!**



GRUPPO DI
SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE
AMICI DI JOAQUIM GOMES



Sede: Piazza Tenente Nicola 2, 10045 Piossasco (TO)

Web: www.amicojg.it

Email: info@amicidijoaquimgomes.it

Cell.: 334.1504647



La stampa di questa brochure è un servizio di
IDEA SOLIDALE
per la promozione del volontariato torinese.

GRUPPO DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE AMICI DI JOAQUIM GOMES onlus
Sede: Piazza Tenente Nicola 2, 10045 Piossasco (TO) - Italia - U.E.
www.amicojg.it - info@amicidijoaquimgomes.it - Cell. +39 334.1504647

